

dell'ordine dei gesuiti Tirso Gonzalez, missionario e professore di teologia, col proposito di finirla con le accuse circa la penetrazione di una morale lassista della compagnia di Gesù. Gonzalez si accinse con tutta serietà al disimpegno di questo compito.¹ L'ultima congregazione generale dell'ordine aveva lasciato la libertà a tutti i gesuiti di scrivere in difesa del sistema morale più severo, ma dopo quattro anni nessuno di loro aveva fatto uso di questo permesso. Gonzalez allora decise di prendere egli stesso la penna in mano, poichè, come una volta scrisse, si riteneva obbligato, sotto peccato grave, d'impedire che il probabilismo diventasse presso i suoi subordinati la dottrina propria dell'ordine.² Di fatti egli compilò un libro in questo senso,³ ma gli assistenti messi accanto al generale dell'ordine elevarono contro di ciò rimostranze fino al Papa. Gonzalez aveva fatto stampare la sua opera in Dillingen, segretamente, ma in Dillingen rimase anche tutta l'edizione e colà comparve.⁴ A quanto sembra di questa prima pubblicazione del Gonzalez contro il probabilismo si salvò dal generale naufragio un'unica copia.⁵

Gonzalez però tenne fermo al suo progetto e intanto anche al suo primo libro contro il probabilismo, e del pari anche i suoi assistenti perseverarono nella loro opposizione. Inoltre sorse per il generale dell'ordine anche un altro influente avversario.

Per il quaresimale dell'anno 1692 venne a Roma il celebre predicatore Paolo Segneri, il quale godeva grande considerazione presso Innocenzo XII. Gonzalez sperava forse di attirare il celebrato predicatore alle sue opinioni, poichè gli sottopose i suoi scritti intorno all'ardente questione. Ma il Segneri gli fece rilevare⁶ che compito del generale era quello di governare, non di scrivere libri. Se Gonzalez voleva impedire le opinioni lassiste sul terreno della morale presso i suoi subordinati, seguisse l'esempio dei suoi predecessori, ammonisse gli scrittori di morale e ordinasse ai censori di libri di non lasciar passare opinioni troppo avanzate. Con un libro egli non raggiungerà mai che un'opinione, la quale era stata in tal auge per tanti secoli e della quale si serve la Curia romana in centinaia di casi, venga sostituita da una opinione del tutto nuova. Al contrario il progettato libro avrebbe per il generale dell'ordine tali conseguenze che egli, Segneri, avrebbe preferito piuttosto morire che assistervi. Infatti Gonzalez veniva

¹ DÖLLINGER-REUSCH, *Moralstreitigkeiten*, 1889; ASTRÁIN VI 240 ss.; B. DUHR, *Gesch. der Jesuiten* III 8 ss.

² ASTRÁIN VI 239.

³ *Tractatus succinctus de recto usu opinionum probabilium* (p. 587 in ottavo, con p. 72 d'introduzione) ivi 242.

⁴ Ivi 244-250; DÖLLINGER-REUSCH I 152, 156, II 150 n., 8, 9.

⁵ Trovato da Astráin in S. Isidoro a Madrid. ASTRÁIN VI 320.

⁶ Memoriale del Segneri dell'8 giugno 1692, in DÖLLINGER-REUSCH II 99 ss.